

L'INTERVISTA. Alla vigilia delle elezioni, incontro con il poeta Wally Serote

«Neri, bianchi e zulu In Sudafrica sogno una Babele pacifica»

ITALA VIVAN
Wally Serote è una delle grandi voci poetiche della stagione di Soweto, quando il Sudafrica nero cantò e pianse in versi indimenticabili l'agonia del vivere nel mondo dell'apartheid. Le sue immagini nascono dall'ambiente urbano a lui familiare, in cui la violenza è sempre presente: la sua visione poetica è comunque una discesa agli inferi, nell'esistenza subumana dei neri che il poeta ricrea con amarezza e risentimento, esplorandone gli aspetti più degradati e facendoli esplodere dal di dentro nel linguaggio e nelle immagini del ghetto e della strada. Ma la sua lirica allo stesso tempo annuncia anche la visione profetica dell'uomo nuovo, della nuova società sudafricana, in termini discordanti rispetto a quelli che marchiano il presente. Accenti di speranza fioriti dalla fiducia nell'uomo e nella sua bellezza, e anche dalla certezza del senso della storia, fanno di Serote una forte voce civile che prepara la palinogenesi e si leva coerente con la sua azione politica e la sua appassionata militanza nell'Anc.

**È un'arida stagione bianca
le foglie scure non durano, la loro
breve vita
[si inaridisce
e con il cuore spezzato planano dol-
cemente
[dirette a terra
senza una goccia di sangue.
È un'arida stagione bianca, fratello.
Solo gli alberi sanno la pena stando
solo diritti
aridi come acciaio, i rami aridi come
fildifero
Oh sì, è un'arida stagione bianca
ma le stagioni vengono per andarse-
ne.**

(Dedicato a Don Mittera, messo al bando di Mongane Serote. Trad. Itala Vivian)

A fine 1993 gli è stato conferito il premio Noma per il suo ultimo poemetto *Third World Express*. Questo premio ha una storia interessante, che dura ormai da 14 anni: fu istituito nel 1980 (e dato per la prima volta a Mariama Ba autrice di *Une si longue lettre*) grazie allo spirito filantropico del giapponese Shoichi Noma, proprietario della casa editrice Kadansha di Tokio. È destinato ad autori africani che vengano pubblicati sul continente nero, e dal 1980 a oggi ha segnalato, fra gli altri, Njabulo Ndebele (Sudafrica), Chenjerai Hove (Zimbabwe), Niyi Osundare (Nigeria), Dambudzo Marechera (Zimbabwe). Attualmente la giuria del Noma è composta dall'editore tanzaniano Walter Bgoya, dal critico nigeriano Abiola Irele, dall'editore oxfordiano Hans Zell, dal rappresentante dell'Unesco Julian Behrstock e dallo studioso senegalese Fatou Sow.

Serote ha ricevuto il premio nella cornice cordiale del convegno annuale della African Studies Association (Asa) che ha avuto luogo a Boston. Gli abbiamo chiesto di fare il punto della sua storia di poeta, ma anche di militante politico, in questo momento di svolta del destino del Sudafrica, alla vigilia delle elezioni generali che al momento restano fissate per il 27 aprile prossimo.

Wally Serote, in Europa ci si

chiede che tipo di collaborazione, e che margine di fiducia possa avere l'Anc con figure come de Klerk o addirittura come Buthelezi, il leader zulu dell'Inkatha. Che funzione ha avuto de Klerk nella svolta del paese?

Quando ricordare, che nel 1990, bisogno di rivedere le incaminazioni sulla strada delle riforme, noi dell'Anc eravamo molto forti e avevamo mobilitato l'intera società contro l'apartheid. Nessuno, neppure la maggioranza dei bianchi, era più disposto a continuare a vivere sotto l'apartheid: inoltre l'alternativa all'apartheid era stata ormai chiaramente definita.

Un personaggio che ci preoccupa e ci inquieta è Gatscha Buthelezi. Che cosa può dirci di lui, e della posizione dell'Inkatha nel quadro attuale del Sudafrica?

L'Inkatha è una creazione del sistema dell'apartheid, che mirò sempre a dividere gli africani e a frammentare la società in schegge le più minute possibili. È una volta che tale frammentazione è avvenuta, la divisione è permanente e non può essere cancellata, necessaria alla sua stessa definizione. Buthelezi è un uomo assai ambizioso, vuole il potere a tutti i costi, e ha scarso rispetto per gli altri e per la democrazia in genere; è reso più potente e pericoloso dal sistema dei bantustans e dalle divisioni e tensioni che esso crea. Ci piace o meno, non possiamo separare Gatscha Buthelezi dall'apartheid perché quel sistema lo sostiene tuttora, anche finanziariamente ed economicamente.

Che cosa rappresenta oggi Buthelezi?

Penso che l'intero fenomeno Buthelezi, la mentalità e il coagulo di forze che esso ha generato, costituirà un serio ostacolo al processo di democratizzazione. Il tempo chiarirà sino a che punto ciò sia vero. In Sudafrica, però, esiste una ferma volontà di comprendere e contenere fenomeni come Buthelezi, ma anche quello dell'ala estremista bianca. Peccato che in un momento come l'attuale, quando la maggioranza del paese è pronta al trapasso democratico, sussistano ostacoli di tale tipo. Essi rappresentano una difficile prova per tutti noi: è tempo proprio che prima delle elezioni dovremo affrontare e superare un periodo durissimo. Una fase di violenza, perché chi si oppone all'instaurazione della democrazia ricorcerà a ogni mezzo pur di manifestare la propria contrarietà. Tuttavia io sono ottimista, e credo che supereremo la sfida.

Lei ha operato a lungo in campo culturale all'interno della resistenza anti-apartheid, prima all'esterno del paese e ora all'interno. Quale funzione pensa che avrà l'attività culturale nel periodo di transizione e anche dopo?

Adesso il ruolo della cultura deve svilupparsi e fiorire, in modo che la gente possa esprimere le proprie libertà. Il Sudafrica è di fatto un paese multiculturale, e come tale deve potersi sviluppare; inoltre, il fatto di essere così multiculturale è un carattere della cultura nazionale sudafricana, ne è parte integrante. Sì, lo voglio sottolineare: il multiculturalismo è un'espressione della nostra cultura nazionale e dovremmo tutti operare



Un gruppo di zulu appartenente all'Inkatha freedom party

Guy Tillim / Nouvelles Presses

di concerto ponendo tale realtà alla base del nostro agire. Per dargli un esempio, ricorderò lo spinoso e antico problema della lingua. Un tempo le lingue ufficiali erano due, entrambe europee, l'inglese e l'afrikaans. Ora la Commissione per la lingua all'interno del Dac (Dip. Arte e Cultura dell'Anc) ha fatto accettare a livello ufficiale il principio che nel nuovo Sudafrica debbano avere statuto pari tutte le lingue importanti parlate nel paese, che sono undici. Sino a oggi le nove lingue africane (zulu, xhosa, setswana, pedi, venda, sesotho, ecc.) erano state cancellate e soppresse, ora invece avranno attenzione e sostegno eguali alle altre due, l'inglese e l'afrikaans. Da ciò deriva un implicito riconoscimento della natura plurilinguistica della società sudafricana, e infine la necessità che ciascun individuo riconosca agli altri il diritto di usa-

re la propria lingua: se così avverrà, in Sudafrica si avrà una maggiore tolleranza delle differenze.

Questo potrebbe significare che lei comincerà a scrivere poesia in altre lingue, in lingue africane?

Io non ho mai scritto in nessun'altra lingua all'infuori dell'inglese. E però so che pensare – anzi, che penso – in altre lingue: e perciò non scrivo in inglese così come scriverebbe un inglese di Gran Bretagna. La base da cui parte la mia scrittura è assolutamente africana, informata e plasmata dalle molteplici lingue che si parlano dalle nostre parti. Oh sì, mi piacerebbe poter scrivere in qualche altra lingua, un giorno magari in setswana, se ciò si rendesse necessario, se dovesse avere una funzione precisa. Ma penso che possono scrivere in setswana tanti altri sudafricani che hanno sempre praticato quella lingua: biso-

gna che costoro abbiano la possibilità di esprimersi come credono, e che le loro opere vengano diffuse e fatte conoscere.

Lei ha cinque figli e lavora molto con i giovani: che cosa può dire delle generazioni più giovani di sudafricani?

Il vasto cambiamento che sta avvenendo oggi ha le sue lontane radici nell'onda di pressione del 1976, quando i ragazzi di Soweto protestarono contro l'imposizione della lingua afrikaans nelle scuole del paese. Quel momento introdusse un salto qualitativo nella lotta contro l'apartheid e si tradusse in una forza formidabile che aumentò con il passar del tempo e giunge a rivelarsi pienamente soltanto ora in Sudafrica: mi riferisco naturalmente, al Sudafrica della transizione. Nel nostro paese per lungo tempo sono stati i giovani a portare sulle spalle il maggior peso della lotta contro l'apartheid;

Carta d'identità

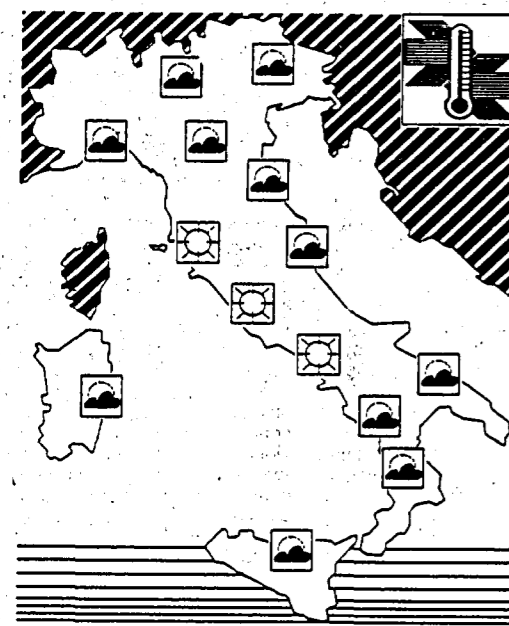
Mongane Wally Serote è nato nel 1944 a Sophiatown, un vivace sobborgo multirazziale di Johannesburg che oggi non esiste più. Interrotti gli studi a metà, nel 1969 Serote finisce in carcere, in cella d'isolamento, a causa del suo lavoro politico culturale. Ne esce psichicamente scosso. Nel 1972 pubblica *Yakkal'inkomo*, prima raccolta di versi scritti fra il '67 e il '69, anni in cui aderiva al Movimento della Coscienza Nera. Serote ha militato clandestinamente nell'Anc e nel 1974 è andato esule negli Stati Uniti, dove ha studiato alla Columbia University. Intanto pubblicava la seconda silloge poetica, *Issetlo* (1974), cui seguivano *No Baby*, *Musi Weep* (1975) e *Behold Mama, Flowers* (1978). La militanza nell'Anc lo ha portato in Botswana e infine a Londra. Dal 1990 è rientrato in Sudafrica, dove dirige il Dipartimento Arte e Cultura dell'Anc, a Johannesburg. Fra gli altri suoi scritti vanno ricordati il romanzo *The Night Keeps Winking* e *A Tough Tale* (1987), *Third World Express* (1992).

la loro dedizione, il loro impegno e la loro generosità erano totali. Nel contesto sudafricano, ciò equivaleva al fatto che essi erano pronti a morire, e che di fatto passarono mesi e mesi in carcere, senza fine: che andarono in esilio in giro per il mondo. Insomma, i giovani vissero una vita assolutamente anomala. Nel frattempo, in altri paesi, i giovani trascorrevano una vita ben diversa, andando a scuola, scegliendo l'università, preparandosi ad assumere le proprie responsabilità all'interno della società. I nostri giovani non hanno avuto tutto questo: la loro è stata una giovinezza macchiata di sangue e di violenza: una giovinezza traumatizzata, in un certo senso. Ora, perciò, si dovrà mettere in funzione un programma – e penso sia uno dei compiti più importanti e urgenti che ci aspettano! – che possa aiutare i nostri giovani a beneficiare dei risultati della lotta, risultati che sono – oggi lo vediamo – positivi, dobbiamo trovare i mezzi e i modi di reinserirli in istituzioni educative, in aree occupazionali, in programmi di formazione di vario tipo.

Un'ultima domanda, che rivolgo al poeta: che cos'è per lei la poesia?

Che posso dirle? Io trascorro tutte le mie giornate, le mie intere giornate, a viaggiare da un posto all'altro, a incontrare gente, a discutere, parlare, ascoltare, e poi ancora viaggiare: ma, comunque sia, la mia giornata finisce sempre davanti alla macchina da scrivere. Il fatto di scrivere poesia è diventato per me un impulso a ricordare che tutto ciò che accade, al finire del giorno deve venir nutrito e informato dalla vita e deve a sua volta andar a nutrire e informare la vita. Quando scrivo, e non solo quando scrivo poesia, ma sempre quando prendo la penna, mi siedo al tavolo con quest'idea nella mente: che mi devo lasciar nutrire dalla vita, e, se mi riesce, farò qualcosa, sia pur poco, che andrà a nutrire la vita.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di locali precipitazioni anche nevose sulle zone alpine e sulle regioni del versante adriatico. Al Sud della penisola e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco di forte intensità specie sull'isola e sulla Calabria. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti e nelle valli del Centro-nord.
TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana; in ulteriore lieve aumento sul resto d'Italia, specie sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia.
VENTI: moderati o forti: da Nord-est al Settrione, sulla Toscana e sulle Marche; da Nord-ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche centro-meridionali; da Sud-est sul resto d'Italia.
MARI: tutti mossi o molto mossi, localmente agitati i bacini meridionali e quelli circostanti la Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte al vento sull'alto Tirreno e sul Mar di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-1	13	L'Aquila	1	9
Vorona	1	11	Roma Urbe	6	12
Trieste	6	15	Roma Fiumic.	8	14
Venezia	3	13	Campobasso	3	9
Milano	6	12	Bari	5	18
Torino	2	11	Napoli	6	16
Cuneo	np	np	Potenza	3	12
Genova	8	12	S.M. Leuca	8	15
Bologna	4	8	Reggio C.	13	18
Firenze	5	10	Messina	13	17
Pisa	5	11	Palermo	10	17
Ancona	2	13	Catania	8	23
Perugia	3	6	Alghero	9	13
Pescara	2	15	Cagliari	6	15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5	9	Londra	7	9
Atene	9	20	Madrid	6	17
Berlino	1	10	Mosca	0	7
Bruxelles	4	9	Nizza	6	15
Copenaghen	2	10	Parigi	5	11
Ginevra	-1	8	Stoccolma	-1	11
Helsinki	-2	5	Varsavia	-2	7
Lisbona	11	18	Vienna	0	11

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	7 numeri	Annuo L. 350.000	Semestrale L. 180.000
	6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	7 numeri	Annuale L. 720.000	Semestrale L. 365.000
	6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 2992/007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23, 13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45x30)
Commerciale feriala L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina feriala L. 4.100.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000
A parola: Necrologie L. 6.800; Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionarie per la pubblicità
SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile:
Teletampa Centro Italia, Oricola (Aq) - via Colle Marangelli, 58 B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma